

» | **Reportage** In via Rocca Tedalda

# Nelle Case Minime Anche chi ci vive vuole buttarle giù

«Costruire nuove case buttando giù quelle vecchie? Se Renzi lo facesse davvero, sarebbe il miglior sindaco di tutti i tempi». Si riassume nelle parole di Fabio il pensiero degli inquilini delle case popolari di via Rocca Tedalda, quelle che il sindaco vorrebbe abbattere per costruirne di nuove, più belle e ed ecosostenibili.

Proprio ieri, in tarda serata, è scoppiato un incendio in un sottoscala adibito a deposito (cause da accertare): attimi di paura per otto famiglie che sono state costrette ad abbandonare per due ore le loro case. I carabinieri sono intervenuti anche per mettere in salvo due anziani al primo e al secondo piano. Un appartamento è stato dichiarato inagibile.

Lo stato degli alloggi da queste parti non è dei migliori: pareti che gocciolano, muri sgretolati, umidità, tetti pericolanti, spazi angusti, topi che fanno capolino dal pavimento. Saltuariamente, l'amministrazione comunale interviene con ristrutturazio-

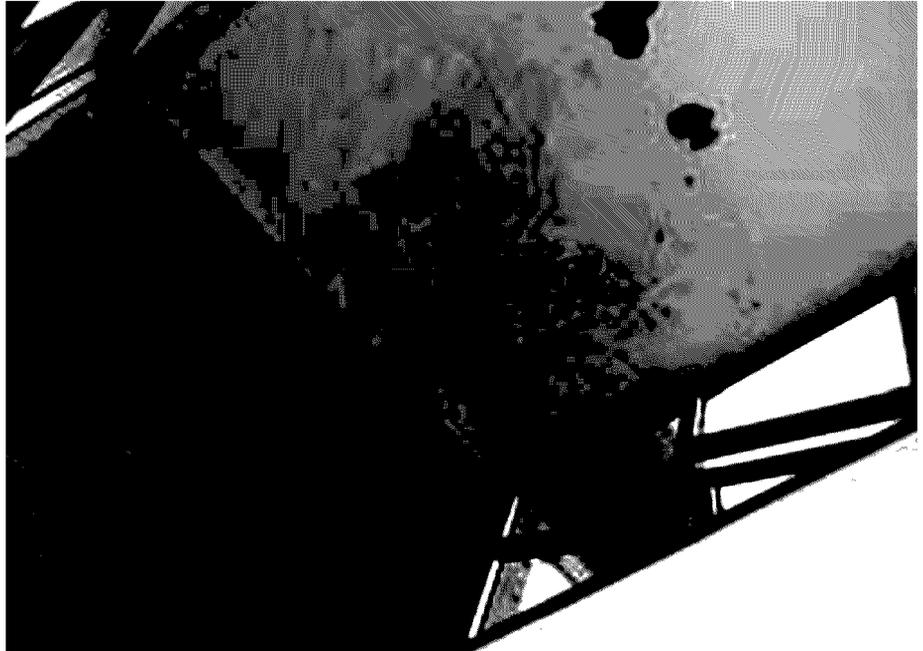
ni-tampone, ma «è totalmente inutile», accusano gli inquilini, «dopo un mese siamo alle solite» perché «queste case sono state progettate male». E quindi, «tanto vale buttare giù tutto e ricostruire da capo». A patto però, dicono gli abitanti, di «avere appartamenti duraturi nel tempo e di abitare, nel periodo transitorio, in prefabbricati decenti». Il signor Aguanito, residente nell'area di via Aretina dagli anni Cinquanta, mette subito i paletti: «Sono favorevole all'idea del sindaco, ma gli alloggi di transizione li vogliamo in questa zona. Altrimenti, meglio che rimanga tutto così. Intendiamoci, io alle Piagge non mi voglio trasferire nemmeno per due mesi». Anche Angela, un'altra abitante, è favorevole all'abbattimento dei vecchi complessi residenziali, ma reputa un'incoerenza la «ristrutturazione effettuata nei giorni scorsi in alcuni appartamenti». «Che senso ha ammodernare alcuni alloggi — si chiede — se poi tra un anno si butterà giù

tutto. Mi sembra uno spreco di soldi da parte dell'amministrazione comunale». L'idea di sostituire le vecchie case popolari piace anche a Daniela. Nel suo appartamento all'ultimo piano, il soffitto è pregno di umidità. «Quando piove gocciola in continuazione e dobbiamo arrangiarsi con i cenci e la segatura» spiega mentre mostra tutti i problemi della sua casa. «Gli ambienti sono strettissimi, non c'è neppure lo spazio per stendere i panni. E poi le scale, piene di buche, la muffa dappertutto, i muri rotti». Aldilà della funzionalità degli appartamenti, secondo la signora Piera c'è un grosso problema di estetica: «Viste da fuori, queste case sono davvero orribili. Certo che vanno demolite, qui sarebbe l'ora di rifare tutto il quartiere». Qualcuno, però, non la pensa allo stesso modo. «Sono nato qui — dice Simone — Sono cresciuto in queste case e ci sono molto affezionato. Mi sembra azzardato abbattere tutto. In fondo non ci si vive così male».

**Jacopo Storni**

**Fiamme**

Ieri sera incendio  
in un sottoscala,  
con otto famiglie  
in strada per due ore  
Anziani salvati  
dai carabinieri



A destra, infiltrazioni  
di umidità in uno dei palazzi  
(appena restaurati) di via  
Rocca Tedalda. Sotto, una  
veduta dalle «Case Minime»  
*(foto Cambi/Sestini)*

